

MESSAGGI VEGLIESI DEL 7 aprile 2011 (N.1)

Riprendo a informare coloro, che in vari modi, mi chiedono notizie della vita amministrativa locale.

La forma scelta è quella di una informazione più rapida e concisa rispetto alla comunicazione istituzionale del sito del Comune di Veglie. Pensavo che quest'ultima, se fatta in modo meno burocratico, unita a forme più incisive di informazione che l'Amministrazione avrebbe potuto mettere in atto e non ha potuto(o saputo)fare, sarebbe stata sufficiente a rendere partecipi i cittadini della vita democratica locale.

Con l'importante e ottima trasmissione in diretta delle sedute consiliari da parte del sito locale di Controvoce i mezzi per l'informazione sulla vita comunale sono cresciuti. Ma sono ancora tantissimi coloro che mi chiedono che cosa accade nel "palazzo", quali sono i problemi concreti della vita amministrativa, perché da consigliere di opposizione scrivevo e, invece, da assessore taccio...

Naturalmente è una informazione di parte e rispecchia il punto di vista di un consigliere di maggioranza, che esercita quel ruolo di cui deve dare conto, che non intende fare difesa o propaganda e che, a differenza dei passati Messaggi Vegliesi, ha uno sguardo più ampio della vita amministrativa in quanto è coinvolto non solo nelle attività consiliari ma anche in quelle di giunta e degli uffici comunali.

Scriverò quando ve ne sarà occasione e senza alcuna periodicità.

Per chi volesse approfondire, rinvio ai documenti pubblicati sul sito del Comune alla pagina Albo Pretorio: www.comune.veglie.le.it

Antonio Greco

Sono cosciente che e-mail indesiderate sono oggetto di disturbo, quindi ti prego di accettare le mie scuse se la presente non è di tuo interesse. A norma del decreto legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali) la tua e-mail è stata inserita nell'elenco dei destinatari perché espressamente da te richiesto o da fonti di pubblico dominio o attraverso e-mail da me ricevute.

Questo messaggio non può essere considerato SPAM poiché include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica e tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta (Privacy D.Lgs. n.196 del 30.06.03). Ho cura di evitare fastidiosi MULTIPLI INVII. Laddove ciò avvenisse ti prego di segnalarmelo

Qualora non intendessi ricevere ulteriori comunicazioni, ti prego di inviare una e-mail ad: anthosgre@alice.it con in oggetto: Cancella.

Grazie.

Seduta consiliare del 5 aprile 2011

La seduta del 5 aprile è stata aperta alle ore 18,45 ed è stata chiusa alle ore 21 circa.

Presenti 19 consiglieri. Assenti due, uno di maggioranza (Giovanni Carlà) e uno di minoranza (Giuseppe Landolfo), giustificato.

Sono intervenuti il sindaco, tutti e cinque gli assessori e quattro consiglieri di minoranza.

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti

Approvati.

2) Bilancio di previsione 2011 – Relazione revisionale e programmatica 2011/2013 – Bilancio pluriennale 2011/2013 ed allegati – Approvazione.

E' stata presentata dai tre consiglieri di minoranza del gruppo "La Svolta" una richiesta di pregiudiziale per il rinvio dell'argomento motivata con l'imminente entrata in vigore della norma sul Federalismo Municipale. La pregiudiziale è stata respinta con 13 voti contrari e 6 favorevoli con il motivo che manca il regolamento attuativo per l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche che il Ministero dell'economia dovrà emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo sul federalismo fiscale.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ammissibile l'emendamento al bilancio presentato da due consiglieri di minoranza.

Il sindaco ha introdotto la presentazione del Bilancio di previsione, l'assessore al Bilancio ha presentato la delibera e i dati (cfr. l'allegato), gli altri assessori hanno presentato i contenuti del programma di ciascun assessorato.

L'emendamento al bilancio di due consiglieri di minoranza prevedeva 100.000,00 € in più di entrate mediante recupero evasione e altrettante spese da destinare ai danni per le calamità naturali e per le rette dell'asilo nido.

L'emendamento è stato respinto con 13 voti contrari per il motivo che la logica di gonfiare le entrate per aumentare le spese non appartiene all'attuale amministrazione. Anzi è una logica che, attuata negli anni passati, ha posto il Comune di Veglie in condizioni disastrose e sull'orlo del fallimento.

Le dichiarazioni di voto sul bilancio in realtà si sono trasformate in un vero e proprio dibattito, conclusosi con un voto politico rilevante: il bilancio è stato approvato con 13 voti a favore, tre astenuti e tre contrari.

Allegato

Relazione introduttiva al secondo punto all'ordine del giorno di Antonio Greco.

RELAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2011 5 APRILE 2011

Il Bilancio 2011

E' stato molto difficile e complicato scrivere questo bilancio di previsione per l'anno 2011.

Le difficoltà interne:

- 1) l'urgenza di iniziare a risanare gradualmente il bilancio, anche se la gravità della situazione è poco e non da tutti percepita. Accenno solo a un dato del **consuntivo del 2010**, già approvato dalla Giunta Comunale giovedì scorso. In nove mesi, oltre alla soluzione degli swap, il problema che è stato affrontato subito è stato quello di ridurre l'enorme mole di residui attivi (somme indicate come entrate, ma non incassate), vecchi e ormai inesigibili. Nonostante maggiori entrate (332 mila) e la cancellazione di residui passivi (€ 171 mila) e minori spese, abbiamo rinunciato a un cospicuo avanzo di amministrazione per poter iniziare a risanare il bilancio a piccoli passi con la cancellazione di **400 mila euro** di residui attivi;
- 2) le **sentenze del TAR per due comparti** (C1-2 e C1-10) che impongono al Comune, senza che questo in passato si sia costituito in giudizio, mediante commissario ad acta, di intervenire d'ufficio e di anticipare le somme per l'urbanizzazione primaria dei due comparti e che hanno vincolato anche gli investimenti per il 2011 e 2012;
- 3) le somme pignorate in Banca per **sentenze esecutive** (15 pratiche) non soddisfatte nei tempi dovuti. Nonostante il pagamento, dopo mesi non riusciamo a svincolare € 200.000,00;
- 4) la difficoltà, in tempi di crisi, di attivare la procedura per il **recupero forzoso** di somme rilevanti che i contribuenti devono pagare soprattutto nel settore urbanistico;
- 5) il **contenzioso legale** e le pretese creditorie, per i quali non serve la logica del rinvio o del far finta di niente.

Le difficoltà esterne:

- 1) accanto alle norme pregresse vigenti che interessano la stesura di un bilancio di previsione, il D.L. 78/2010 ha imposto numerosi vincoli di spesa, vincoli sull'indebitamento e sul patto di stabilità, vincoli sul personale ed economie su organi elettivi ma soprattutto ha ridotto i trasferimenti dello Stato: al comune di Veglie sono stati tagliati, rispetto al 2010, € 355 mila (-12%). Sono stati trasferiti 25,35 € in meno per ogni vegliese;
- 2) il cosiddetto federalismo municipale, approvato dal Parlamento il 4 marzo u.s., che rivoluziona i bilanci comunali. La norma dice addio ai trasferimenti, mette in soffitta la spesa storica, punta su entrate e risorse da inventare, dà spazio ad autonomia e perequazione che per molti Comuni del sud sono parole vuote e senza contenuto. A questa amministrazione tocca affrontare, nella più totale incertezza, questa lunga e difficile fase di transizione fino al 2015.

Il succo di queste difficoltà, interne ed esterne, è che abbiamo dovuto scrivere un bilancio con la disponibilità di appena **30 mila Euro** di spese discrezionali.

Sfido chiunque a dire quali scelte politiche possono essere fatte con 30 mila euro.

Intanto i dati più rilevanti, senza leggere la delibera, sono:

1. **Previsione nella raccolta dei soldi:**

- da tributi e tasse (ICI, Addizionale Irpef e di consumo di energia, Tosap, Tarsu): € 3,3 milioni con un prelievo tributario per ogni cittadino: € 235;
- da trasferimenti dello Stato: € 2,2 milioni
- dai soldi dei servizi: mensa scolastica (€ 128 mila) e trasporto scolastico (35 mila); € 50.000 per multe stradali;
- oneri di urbanizzazione: € 430.000;

Novità:

- i tributi e le tasse rimangono **invariati**, nonostante le gravi difficoltà finanziarie di bilancio;
- lo studio e la regolamentazione di nuovi servizi: monetizzazione di spazi pubblici (chioschi e dehors), nuovi servizi cimiteriali, valorizzazione dei beni immobiliari del Comune ai fini di un incremento delle risorse comunali.

Previsione per gli investimenti:

- entrate da trasferimenti di capitale da parte della Regione: sono previsti solo i finanziamenti certi: **€ 2,5 ml contro i 12.623 ml** iscritti nel bilancio 2010. Se e quando perverranno altri finanziamenti regionali saranno iscritti in bilancio;
- ridotta all'indispensabile l'accensione di mutui con la Cassa; anche se 1.332 mila euro di mutui appaiono tanti, in realtà sono da considerare gli 800 mila euro per l'urbanizzazione dell'area PIP del comparto Troali e quelli per il comparto C1-10 da considerare partita di giro perché a carico dei concessionari e dei privati;
- è previsto un project financing per un impianto di fotovoltaico su area pubblica.

2. Previsione di spesa corrente: 6,5 ml (- 9% rispetto al 2010)

Di questi 6,5 ml, tutti, **eccetto 30 mila €**, sono per spese obbligatorie (personale, contratti, utenze, rate per mutui contratti...).

Quali sono le valenze politiche di questo bilancio.

Questo bilancio:

- porta in sé la scelta di una maggioranza che non si è arresa davanti alle tante difficoltà e che davanti al bivio concreto, dissesto o sfida per un risanamento, ha scelto quest'ultima e ha messo in atto, da un anno, una attenzione oculata alle spese coniugata con una possibile attenzione intelligente e innovativa alle entrate. Non tutto è perfetto, molto c'è ancora da fare e non è certo che ce la faremo ad uscire da questa situazione critica, ma anche gli inevitabili limiti di un'azione amministrativa vanno inseriti in una scelta di lungo respiro;
- porta in sé la novità della scelta di completare il documento programmatico, dopo l'approvazione di questa sera da parte del Consiglio, con il Piano Economico Gestionale, di competenza della Giunta. Con questa scelta finisce la tecnicità e l'incomprensibilità di un documento che vorremmo rendere quanto più possibile leggibile e "popolare";
- porta in sé l'urgenza di uscire da un sistema economico-finanziario chiuso su se stesso. Questo bilancio se non si apre al sistema-territorio dei comuni limitrofi è destinato a vivacchiare senz'anima e senza futuro. E' vero che l'Union 3 è in crisi e la sua attività è fallimentare, ma non ci si può arrendere senza tentare forme alternative e innovative per gestioni amministrative più ampie, più condivise, meno dispendiose di quelle campanilistiche comunali.

La politica del cerino fra le istituzioni (scaricare sul governo o scaricare sulla passata amministrazione) non aiuta la democrazia: serve solo a nascondere la voglia di non cambiare nulla. Questa politica del cerino non mi appartiene e non mi interessa. Senza nascondere i dati oggettivi, al Consiglio Comunale chiedo di guardare in faccia alla dura realtà economico-finanziaria di questo Comune; realtà che spesso è frustrante, mortifica la voglia di fare, restringe le risposte alle tante richieste che vengono dai cittadini, accorcia l'orizzonte delle motivazioni per l'impegno politico.

Ringrazio il Settore Servizi Finanziari e il suo Funzionario, il Revisore dei Conti, tutti coloro (assessori, consiglieri, dipendenti) che hanno contribuito a scrivere questa bozza. Anche a nome loro chiedo scusa se vi sono imprecisioni. Sono da scusare per l'impegno che hanno profuso.

Ringrazio in particolare i consiglieri che hanno presentato un emendamento a questa bozza di bilancio.

Non credo, come dice qualcuno, che il significato di questo emendamento è quello di apparire sui siti locali. Ma neppure credo che il significato di questo emendamento sia il seguente: "condividiamo tutto il bilancio proposto, eccetto la mancanza di 100 mila euro da così distribuire...".

Più correttamente credo che questo emendamento è un modo di vedere la realtà da parte dell'opposizione, o meglio di una parte di essa. E' evidente che c'è una percezione diversa delle risorse comunali, così come è stato fatto dal 2005 al 2010 in questo Comune: prevedere entrate non certe per coprire spese certe. Si può andare al ristorante e ordinare senza limiti pur sapendo non solo che non c'è nulla nel portafoglio, sul bancomat o sulla carta di credito ma che si è pieni di debiti.

Rispetto chi esprime questa logica ma sono altrettanto convinto che a continuare con essa non si fa certamente un buon servizio al paese.